

## L'isola in aperta polemica con il Comune

# Degrado e abbandono Sacca Fisola accusa

La «vergogna» di Sacca Fisola, come molti la chiamano, è sotto gli occhi di tutti: dal verde pubblico inguardabile alle discariche e alle pantegane. Forse sarebbe più consona la parola abbandono. Uno stato di cui si è resa conto anche Laura Fincato, l'assessora all'Ambiente che ha visitato pochi giorni fa l'isola non risparmiando commenti durissimi. Sensazioni confermate anche da Renato Belloni, rappresentante dei locali Rangers, associazione impegnata sul fronte ambientalista: «In questi anni abbiamo visto il degrado raggiungere livelli inauditi a Sacca Fisola. Ciò che fa più male è il menefreghismo assoluto che circonda questa vicenda, tra mille promesse non mantenute e ritardi puntuali. Siamo la periferia della periferia a due passi da Piazza San Marco. La gente è esasperata. Al pontile Actv da giorni sono abbandonati materiali usati da una ditta intervenuta per le tubature del gas. Le strade in asfalto sono tutte rattoppate. E ciò che si finisce poi si rompe dopo pochi giorni». Nel corso degli anni, la delegazione di zona ha raccolto più dossier sulla situa-

zione. Lavori che coinvolgono ditte intervenute per conto di Edilveneziana e quindi del Comune, per restauri al patrimonio immobiliare pubblico e ai sottoservizi. «Confido che le parole di denuncia dell'assessore non siano una mera boutade elettorale», commenta il vicepresidente della Municipalità, Fabrizio Reberschegg, per anni presidente del vecchio Quartiere 2 competente di zona, «Ci sono però i soldi a bilancio per finire i lavori? Altrimenti si predica bene e si razzola male. Da tre anni la gente attende la bonifica dell'area accanto la piscina. E da quattro un piano per la ripiantumazione degli alberi». A questo proposito ne sarebbero «spariti» ben 180 nell'ultimo decennio. Morti tra un cantiere e l'altro o asportati per eseguire i lavori. «Ma dove era il Comune in questi anni se si è accorto solo ora dei disastri compiuti a Sacca Fisola?», sbotta Pietro Bortoluzzi, di An, «gli uomini che hanno gestito i lavori che hanno portato a questo scempio dell'isola sono tutti legati alle giunte Costa e Cacciari. Ma alle denunce fatte da più fronti in passato non ha mai risposto nessuno». (s.b.)